

Condizioni di Abbonamento

Stato Città del Vaticano e Italia : Un anno (24 numeri) Lire It. 100
Un numero Lire It. 5 - Arretrato Lire It. 10

Per tutti gli altri paesi del Mondo : Un anno (24 numeri) Lire It. 150
Un numero Lire It. 7,50 - Arretrato Lire It. 15

Abbonamento annuo cumulativo (Città del Vaticano e Italia) con L'OSSERVATORE ROMANO
Lire it. 140

L'importo degli abbonamenti può essere versato sul

Conto Corrente Postale n. 1-1446

intestato a: *L'Illustrazione Vaticana* - Città del Vaticano

Vaglia, chèques, mandati internazionali, debbono essere indirizzati a

L'ILLUSTRAZIONE VATICANA - Città del Vaticano

AVVISO AI LETTORI ED AGLI ABBONATI

Per corrispondere ad un desiderio dei lettori ed abbonati esteri, *L'Illustrazione Vaticana* pubblica i riassunti degli articoli in francese, spagnolo, tedesco, inglese e olandese.

A quelli che insistono per avere l'edizione intera nelle varie lingue, rispondiamo che accogliamo, pertanto, questo primo passo.

Siamo però grati e sensibili a queste manifestazioni di simpatia e di interesse che speriamo di poter accontentare.

AVIS AUX LECTEURS ET AUX ABONNÉS

Pour satisfaire au désir de nos lecteurs et abonnés de l'étranger, nous publions dans les langues allemande, anglaise, espagnole, française et hollandaise, un résumé de nos articles.

A ceux qui insistent pour avoir l'édition entière dans les différentes langues, nous devons répondre en les priant d'accepter pour le moment ce premier pas.

Nous sommes pourtant très reconnaissants et sensibles pour ces marques de sympathie et d'intérêt et nous espérons de pouvoir les satisfaire.

AVISO A NUESTROS LECTORES Y SUSCRIPTORES

Para corresponder a los deseos de muchos de nuestros lectores y suscriptores extranjeros, *L'Illustrazione Vaticana* publica en francés, español, alemán, inglés, y holandés el resumen de los artículos. A los que deseen tener la edición entera en las diferentes lenguas, recomendamos que acojan entre tanto este primer paso. Agradecemos con todo estas manifestaciones de simpatía y de interés y esperamos poder corresponder en breve.

AN DIE BEZIEHER UND LESER

Um einem Wunsche der ausländischen Bezieher und Leser entgegenzukommen, veröffentlicht die *Illustrazione Vaticana*, Inhaltsangaben über ihre Artikel in deutscher, englischer, französischer, holländischer und spanischer Sprache.

Allen denen jedoch, welche unbedingt eine vollständige Sonderausgabe für die verschiedenen Sprachen wünschen, antworten wir vorderhand damit, sie mögen sich inzwischen mit diesem ersten Schritte zufrieden geben.

Die Kundgebungen der Anteilnahme und des Wohlwollens, die uns aus dem Auslande zukommen, berühren uns sehr freudig und wir hoffen denselben immer mehr Rechnung tragen zu können.

NOTICE TO OUR READERS AND SUBSCRIBERS

In order to comply with the desire of our readers and subscribers, we give a summary of our articles in the English, French, German, Dutch and Spanish languages.

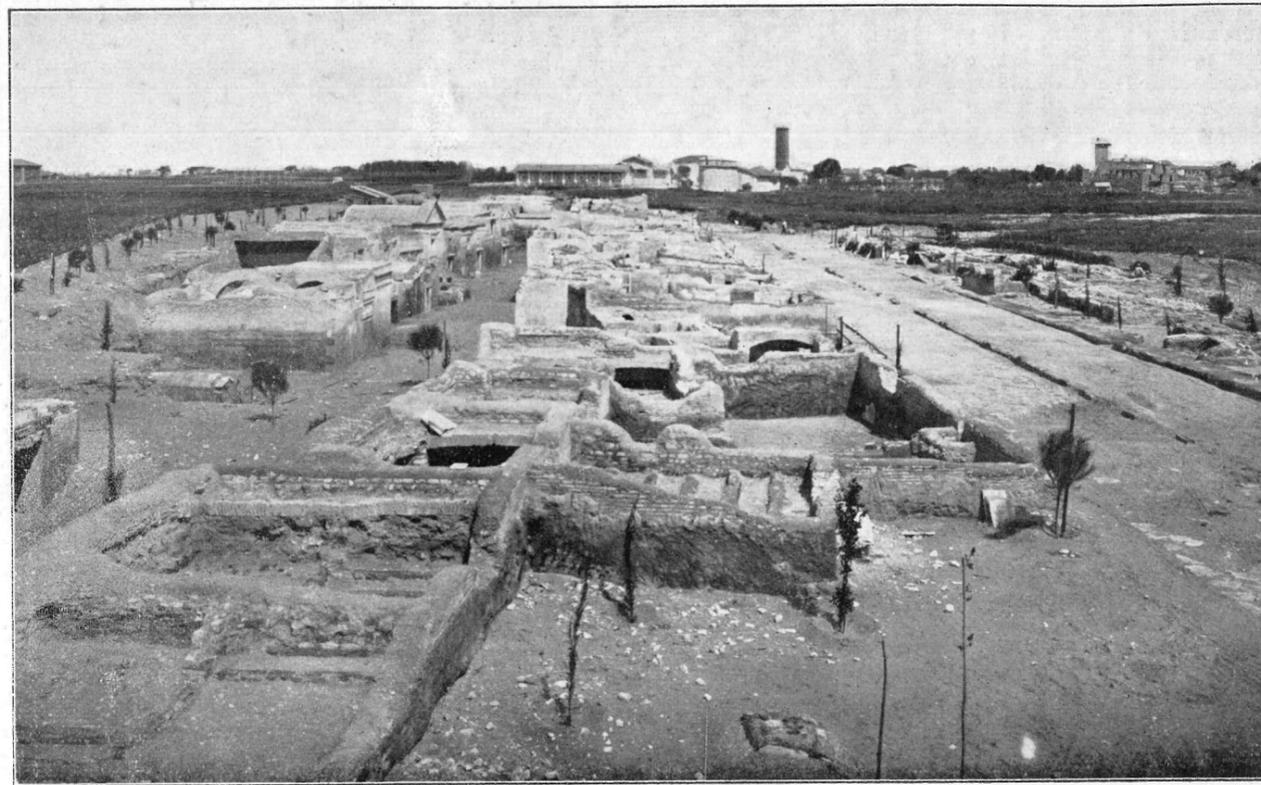
We must ask all those who would wish to have the whole of the Review published in several languages, to accept, at present, this as a first step. We are grateful for these manifestations of interest and goodwill, and hope to comply with their request later.

AAN ONZE GEABONNEERDEN EN LEZERS

De *Illustrazione Vaticana* geeft de korte inhoud van de artikelen in de Fransche, Spaansche, Duitsche, Engelsche en Nederlandsche talen.

Aan degenen die ons verzoeken het geheele tijdschrift in verschillende talen te doen verschijnen moeten wij antwoorden met onze dankbaarheid uit te drukken voor hunne sympathie en belangstelling, terwijl wij hopen ze spoedig tevreden te kunnen stellen.

Ondertusschen verzoeken wij hen genoeg te nemen met deze eerste poging.



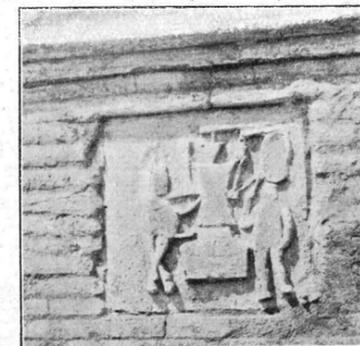
Veduta d'insieme della necropoli, con l'antica strada selciata che la fiancheggia a levante

La necropoli del Porto di Roma Imperiale

UNA delle scoperte archeologiche più importanti di quest'anno è certo quella di un vasto cimitero romano, avvenuta nell'Isola Sacra tra Ostia e Fiumicino. Siamo alle foci del Tevere, nel delta formato dalle due braccia del fiume, fino dall'antichità carico di molt'arena, la quale ha costituito un'isola a forma quasi di triangolo acuto di cui il vertice è a Capo Due Rami e la base sulla spiaggia del mare. L'Isola è molto più vasta adesso che in antico, perchè il mare si è ritratto di più di due chilometri nei sedici secoli che son passati dalla fine di Ostia ai giorni nostri. Però l'Isola è ricordata da scrittori romani come terra fertilissima, sicchè aveva l'epiteto di *Libanus Almae Veneris* oltre a quello conservatoci dallo storico delle guerre gotiche, Procopio, che la chiama col nome rimastole fino ad oggi di *Insula Sacra*. Denominazione oscura, perchè a giustificarla non bastava la presenza in essa della chiesetta di S. Ippolito e il vago ricordo del martirio di questo santo. La scoperta del vastissimo cimitero pagano giustifica invece appieno il nome datole sul finire dell'età romana, quando appunto essa non era che un'immensa area cimiteriale.

Necropoli vastissima, perchè il centinaio di tombe messe in luce non rappresentano che una piccolissima parte del sepolcreto; e precisamente le ultime, cioè le più lontane da Porto e le più prossime ad Ostia, di una zona che incominciava sulla riva del canale di

Traiano (Fiumicino) incontro al Porto e andava restringendosi in direzione di Ostia lungo la principale strada antica, oggi ritrovata, che congiungeva Ostia con Porto. Sicchè la necropoli occupava uno spazio di terreno di forma pressochè triangolare, di cui la base era sul fiume e il vertice verso la città di Ostia; triangolo acuto di circa 500 metri per lato.



Una macina da grano (Terracotta tombale)

La scoperta è stata inaspettata. Sia perchè nessuna antica memoria di queste tombe era rimasta, sia perchè lo stesso terreno tutto a dune di sabbia non lo faceva supporre. E fin da antico tempo lo si ignorava, perchè, quando il dotto Pontefice Piccolomini, Pio II, attraversò l'Isola Sacra, lasciò scritto nei *Commentarii* che in essa *nullum eminet aedificium*. Vero è che, intorno al 1860, l'antico proprietario del terreno fece qualche scoperta, di cui però si era in questi anni perduto il ricordo. In ogni modo, nè questa, nè quella piccola esplorazione che fu a me consentito di fare nel 1923, quando le prime costruzioni rurali dell'Opera Nazionale Combattenti, oggi proprietaria del-

l'Isola, misero in luce memorie sepolcrali, facevano sperare una così vasta e così conservata necropoli, di tanto interesse per l'architettura, le pitture, gli oggetti d'arte che essa ha rivelato.

La necropoli, lo si può dire con certezza, è il sepolcreto dei cittadini del Porto di Traiano. Non degli ostiensi, perchè le molte tombe di Ostia sono alli-

neate lungo le vie Ostiense e Laurentina fuori delle mura. Non dei cittadini del Porto di Claudio, sia perchè tale necropoli risulterebbe, e senza plausibile ragione, eccessivamente lontana da esso, sia perchè nelle esplorazioni da me fatte nei magazzini del Porto di Traiano sono venuti in luce alcuni sepolcri di età Claudia che indicano appunto che quella necropoli durata del resto meno di cinquant'anni, occupava l'area in cui fu poi creato il Porto di Traiano. Iniziata con Traiano, è più difficile invece precisare quando la necropoli sia stata abbandonata. Ma certamente, quando incominciò ad immiserirsi il *Portus Romanus*, cioè alla fine del IV secolo, anche il sepolcreto cessò di accrescersi. Infatti la maggior parte delle tombe in muratura sono di ottima epoca e le tombe più rozze sono piuttosto di povera gente che non di tardissima età.

La necropoli dell'Isola Sacra è durata, dunque, due secoli e mezzo circa. Di essa noi conosciamo una piccolissima parte, perchè tutto il resto giace ancora sotto il verde dei prati oggi coltivati, il cui livello è superiore all'antico livello delle tombe. Non tanto però che queste non siano state quasi tutte ormai sconquassate, sia dalla costruzione dei caseggiati, sia dallo spianamento delle dune, necessario per la coltivazione; cosicchè lo scavo di essa metterebbe in luce ruderi di poco più di un metro di altezza. Ottimamente conservate invece — appunto perchè rimesse in luce prima dei lavori agricoli, che ce ne avvertirono la presenza — sono quelle che noi vediamo.

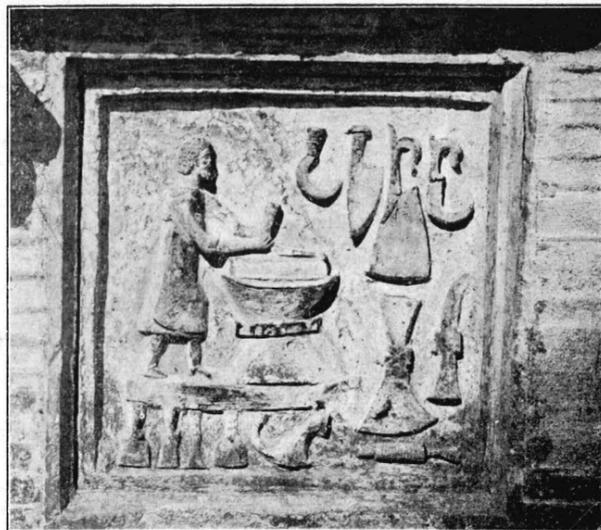
Sono esse camere sepolcrali, talvolta assai vaste, coperte con volta di muratura rivestita di calcistruzzo, alcune anche a tetto a doppio spiovente. La loro forma è quindi di piccole casette, il cui complesso costituisce una vera e propria città di morti. Anche la loro disposizione è avvenuta a gruppi, tra i quali si comunica per mezzo non di vere strade, ma di zone libere con fondo sabbioso naturale, eccetto quelle che sono allineate sopra una larga strada congiungente Ostia con Porto e che una

tarda iscrizione post-Costantiniana chiama *via Flavia*. Ma le tombe più antiche non sono queste sulla strada, bensì quelle aggruppate, senza ordine prestabilito, a non più di 300 metri dalla spiaggia del mare antica, la cui linea è rappresentata presso a poco dall'attuale strada Ostia-Fiumicino. Sono più antiche per la loro costruzione più accurata e per il loro livello assai basso, che fu invece elevato posteriormente quando si costruirono le tombe sulla via, per evitare l'acqua che le invadeva, come le invade tutt'ora nei mesi invernali. La prossimità di queste tombe alla spiaggia le ha preservate meglio delle altre, perchè dovettero assai presto venir ricoperte dalla sabbia e quindi nascoste, sì da evitare perfino la *vandalica rabies*, di cui ci parla una iscrizione dell'Isola Sacra. Siamo dunque forse noi i primi a vederle dopo il loro abbandono; e le ritroviamo con le loro volte intatte, con le loro belle facciate a mattoni rossi, con gli stipiti ed architravi di travertino e le finestrelle, accanto alle iscrizioni, ancora a posto; in una tomba ho trovato perfino lamine di piombo che coprivano la porticina di legno marcita.

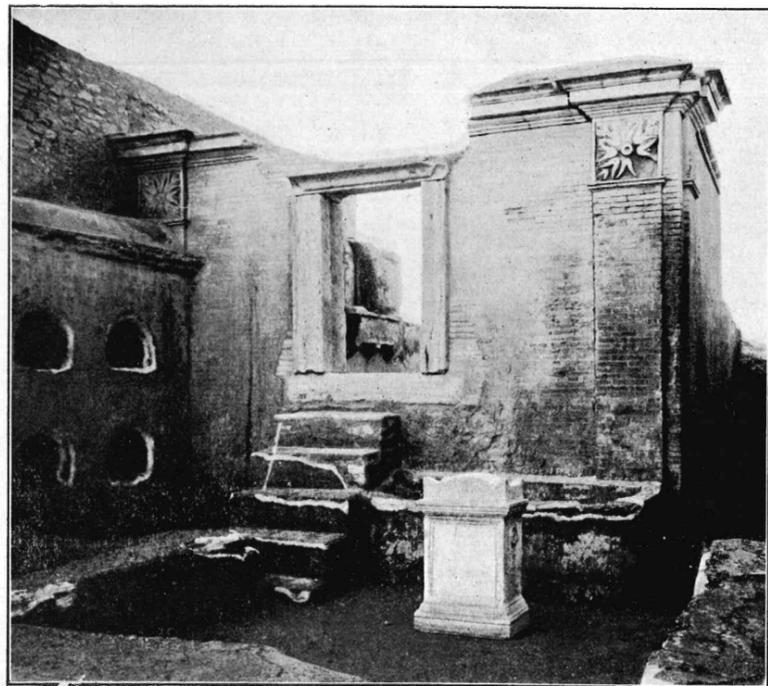
Nell'interno, è promiscuamente usato il rito dell'inumazione e della cremazione; e quindi sopra gli arcosolii, con alcuni sarcofagi marmorei e in cotto ancora *in situ*, si vedono le nicchie con olle cinerarie con i propri coperchi, sotto i quali ho trovato talvolta delle lastre di vetro per proteggere e per potere ispezionare meglio le ceneri stesse. Le pareti, oltre la decorazione architettonica delle nicchie, sono dipinte con scene a soggetto mitologico, non tutte ancora tornate in luce per l'incrostazione che le ricopre. Ma sono già apparse le figura-

zioni di Cassandra, di Piramo e Tisbe, di Ocnos, di Hylas rapito dalle ninfe, le tre Grazie, Apollo e Marsia e le fatiche di Ercole.

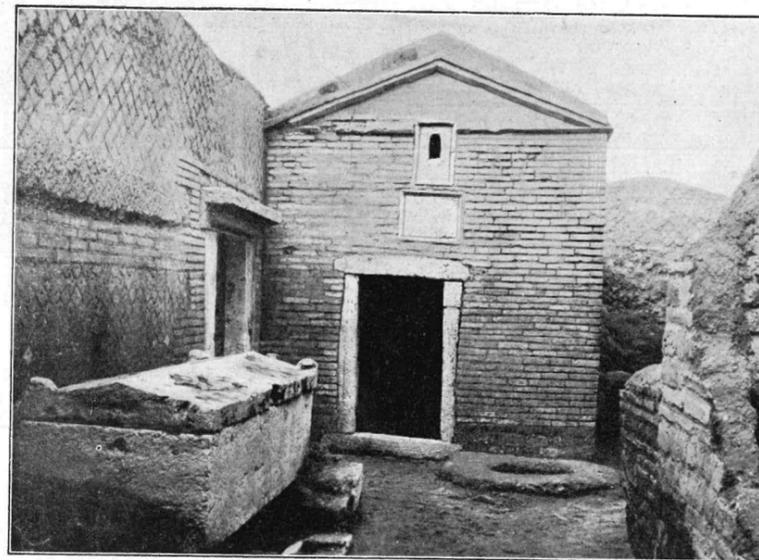
Alcune di queste camere sepolcrali sono ampliate all'esterno da un recinto che costituisce il colombario per la famiglia, liberti e liberte, come indicano le iscrizioni. Le quali contengono, purtroppo, soltanto dei



« Insegna » di una tomba
Terracotta rappresentante la bottega di un fabbro ferraio



Tomba in ottima cortina laterizia, con belle lesene
sormontate da capitello a rosone fatto in intarsio di tufo e mattone



Piccola tomba con facciata a timpano, finestrella ed iscrizione.

nomi, in prevalenza greco-orientali, accompagnati dalla misura della pena per gli eventuali profanatori e la misura della tomba stessa. E del resto, il medio ceto dei commercianti o dei negozianti qui seppelliti non ha cariche nè onori senatorii od equestri, consolari o pretorii, di cui far pompa. Però, quasi ad aiutarci nella loro identificazione, si trovano su molte tombe uno o due rilievi di terracotta, che hanno lo stesso valore di un'insegna di bottega; giacchè nelle figurazioni vediamo un medico, un fabbro ferraio, un acquaiolo, un mercante di grano. È quindi la media borghesia e la classe lavoratrice di una città portuale che son seppellite qui, le quali hanno ornato la tomba allo stesso modo di una casa. Ed hanno pensato anche ai banchetti funebri, che gli eredi e gli amici avrebbero fatto, costruendo fuori della porta, sopra l'area destinata al passaggio, delle *clini*, dei banchi in muratura per agape. Tutto ciò conferisce a questo sepolcro un ambiente di serenità e di pace che lo rende ancora più suggestivo.

Ad accrescere poi l'interesse anche archeologico, una parte di queste tombe hanno una forma singolare di cui qualche esempio si ritrova nell'Africa settentrionale e nella Spagna, e recentemente, strana circostanza, anche nel sepolcreto pagano scoperto entro la Città del Vaticano, dal lato della via Aurelia. Sono tombe a cassone, quasi si direbbe a bauli, una specie di grandi o medii sarcofagi in muratura, costruiti sulla sabbia e impenetrabili. Il più piccolo di essi, che m'è riuscito per ora di esplorare, rovesciandolo, conteneva un'anfora con ceneri. È notevole non solo il fatto di trovare delle ceneri in una tomba di forma adatta invece a coprire uno scheletro, ma anche il fatto che esse hanno in genere un'apertura per far libazioni al defunto, e un'anfora accanto che serviva allo stesso scopo. Sono queste, evidentemente, tombe di più umile gente.

Una sola tomba, tra tutte, risulta cristiana; ed è una semplice forma sepolcrale confusa con le altre, protetta da una lastra di marmo sulla quale, tra la figura di una colomba e quella di un'ancora, è la seguente iscrizione: *Julia Ennia Telesphoro marito dignissimo fecit in pace.*

Varietà di forme architettoniche, novità di elementi ornamentali e decorativi, l'eleganza di costruzione e l'eccezionale conservazione di queste tombe, la buona messe di rilievi, urne, sarcofagi di interesse notevole in esse ritrovati, i dipinti e gli stucchi, le numerosissime iscrizioni che ci hanno ridato la possibilità di conoscere una parte almeno di un'antica necropoli romana, paragonabile per la sua vastità e per il suo interesse a un cimitero cristiano o a una necropoli etrusca, mentre noi conoscevamo soltanto relativamente piccoli aggruppamenti di tombe (come quelli di Pompei e di Ostia), l'atmosfera di serena pace che lo circonda, fanno insomma di questo sepolcreto una delle zone monumentali romane più interessanti e più suggestive.

Guido Calza

LA NÉCROPOLIS DU PORT DE ROME IMPÉRIALE

Cette année, l'archéologie fit l'importante découverte d'un vaste cimetière romain dans l'île Sacrée, entre Ostie et Fiumicino.

La nécropole qui occupe un terrain de forme triangulaire avec 500 m. de côté, n'était indiquée dans aucun document et on présume qu'il est le sépulchre des citoyens du Port de Trajan.

L'auteur nous décrit particulièrement les excavations et pour la première fois, nous donne un aperçu analytique sur la valeur des nouvelles découvertes et leur importance historique.

La découverte est l'une des plus intéressantes et des plus suggestives entre toutes celles accomplies au cours de ces derniers temps.

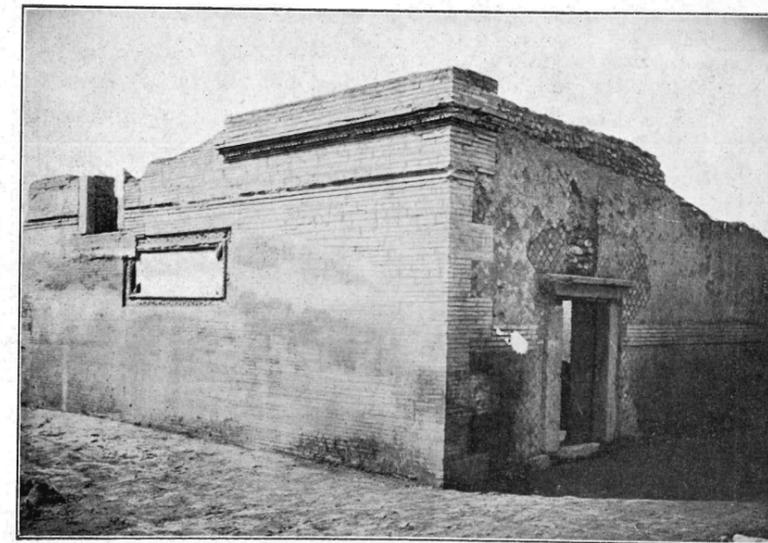
LA NECRÓPOLIS DEL PUERTO DE LA ROMA IMPERIAL

Un importante descubrimiento arqueológico del presente año ha sido el encuentro de un vasto cementerio romano en la Isla Sacra entre Ostia y Fiumicino. La necrópolis, que ocupa un terreno en forma triangular, de unos 500 metros de ancho, no había sido mencionado por una antigua memoria, y se puede presumir que sea el pequeño sepulcro de los ciudadanos del Puerto de Trajano.

El autor describe minuciosamente las excavaciones, y, por la primera vez, ilustra analíticamente el valor de los nuevos descubrimientos y la respectiva importancia histórica. El descubrimiento es uno de los más interesantes y suggestivos entre los acaecidos en estos últimos tiempos.

DIE TOTENSTADT EINES RÖMISCHEN HAFENS AUS DER KAISERZEIT

Eine für die altertumskunde interessante Entdeckung wurde der in diesem Jahre aufgedeckte römische Friedhof auf der Hei-



Tomba in laterizio e reticolato con iscrizione entro una cornice
ad intarsio geometrico di mattoncini e tufo (II secolo d. C.)



Fronte posteriore delle tombe a camera, alle quali si addossano tombe di più umile gente

ligen Insel zwischen Ostia und Fiumicino. Diese Totenstadt ist in Form eines Dreiecks angelegt, dessen Seiten 500 m. lang sind. Sie ist nirgends im Altertum erwähnt und ist wahrscheinlich der Friedhof für die Bewohner des trajanischen Hafens. Der Verfasser beschreibt die Ausgrabungen und beurteilt zum ersten Mal den geschichtlichen Wert des Fundes. Die Entdeckung ist eine der interessantesten und bedeutendsten der neueren Zeit.

THE NECROPOLIS OF THE SEA-PORT OF IMPERIAL ROME

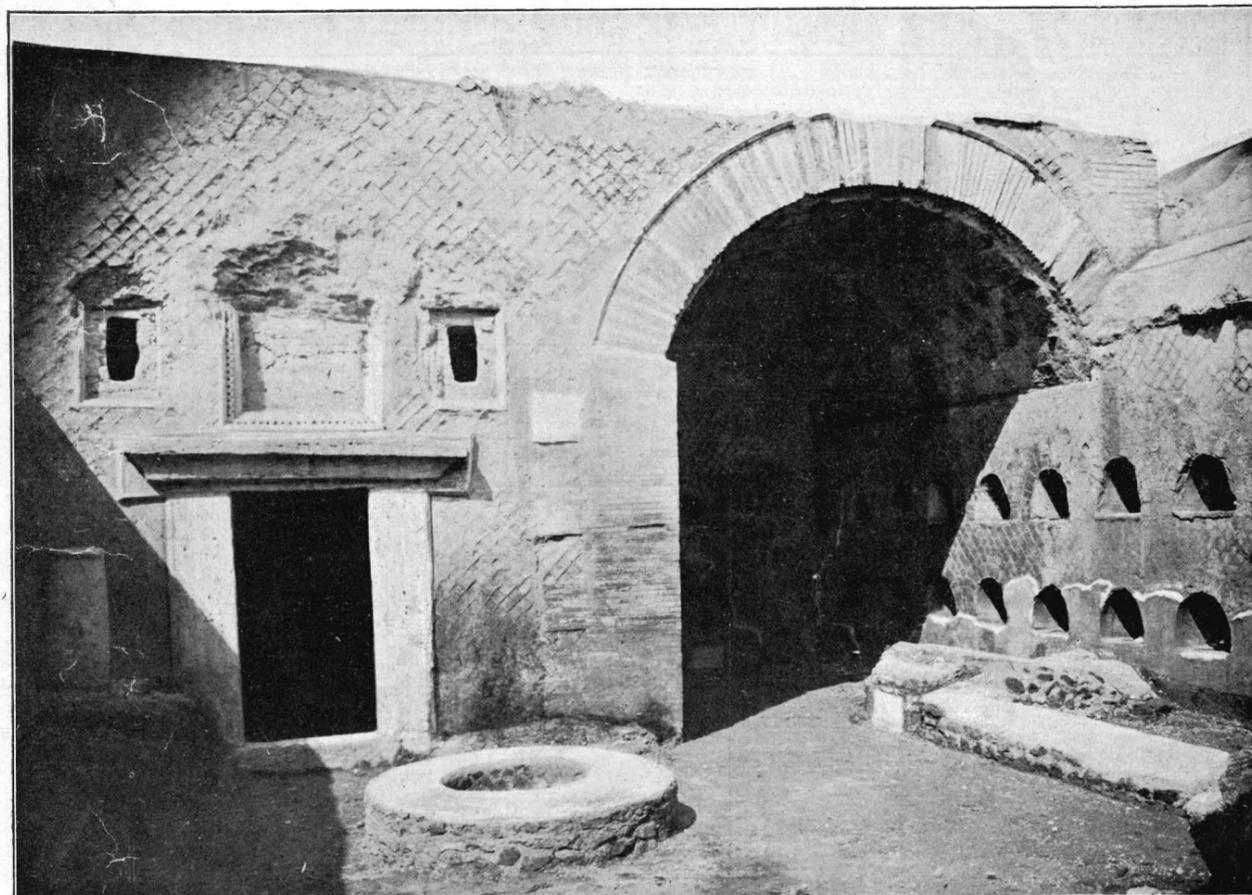
An important archeological discovery during the present year was the finding of a large Roman cemetery in the Isola Sacra between Ostia and Fiumicino. The necropolis which extends over a space of ground that forms a triangle having a length of about 500 metres on each side, is not mentioned in any of the old lists and is presumably the burial place of the inhabitants of the Port of Traian. The author minutely describes the excavations and for the first time studies the value of the new disco-

veries and their historical importance. The excavation is one of the most interesting of recent times.

HET KERKHOF VAN DE HAVENSTAD VAN HET KEIZERLIJKE ROME

Een belangrijke vondst voor de oudheidkunde was dit jaar de ontdekking van een groot romeinsch kerkhof op het Heilige Eiland tusschen Ostia en Fiumicino. Over deze doodenstad, die een driehoek beslaat met zijden van c. 500 meter, is in de oude geschriften niets vermeld; waarschijnlijk is het de begraafplaats van de burgers van de Haven van Traianus.

Schrijver beschrijft nauwkeurig de uitgravingen, en voor de eerste maal geeft hij een analytisch overzicht over de waarde der nieuwe uitgravingen en hare belangrijkheid voor de geschiedenis. De ontdekking te Ostia is eene van de interessantste en belan rijkste der laatste jaren.



Tomba con copertura a terrazzo e con pozzo nel centro dell'area destinata a columbarium

**Per viaggiatori moderni
sistemi moderni !**

Acquistate per i vostri viaggi i

B. C. I. Travellers' Chèques

Assegni per viaggiatori della

**Banca Commerciale
Italiana**

**in Lire italiane, Franchi francesi, Marchi, Sterline
e Dollari, venduti franco di commissione e spese**

**OPUSCOLO SPIEGATIVO PRESSO
TUTTE LE FILIALI DELLA**

Banca Commerciale Italiana